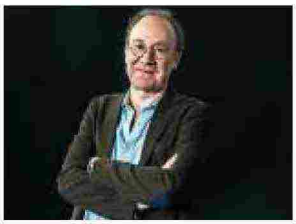
Cultura

Libri

Diego Zúñiga
Camanchaca
La Nuova Frontiera, 125 pagine, 14 euro
●●●○○
Diego Zúñiga è una delle voci più interessanti della giovane narrativa cilena. L'autore ha fatto della concisione uno degli attributi più sorprendenti del suo stile. *Camanchaca* è un libro denso, che non sacrifica la profondità sull'altare della brevità calcolata. Scritto in prima persona (il protagonista è un ragazzo grasso di vent'anni), il romanzo è strutturato come una sorta di contrappunto tra il presente (un viaggio in auto a nord con il padre) e il passato recente (la convivenza con la madre). Le pagine pari del libro, spesso brevi, sono quasi sempre dedicate a ritrarre la figura materna, mentre le dispari riguardano i dettagli di un viaggio da Santiago a Iquique, un breve soggiorno lì e poi un altro viaggio attraverso il deserto a Tacna. *Camanchaca* non è un romanzo innocente, e l'apparente semplicità della struttura è spezzata da tre episodi che turbano la tranquillità del lettore. Il primo di questi è un omicidio commesso dal padre. Il secondo è una scena di corteggiamento sessuale. Il terzo fatto è la lunga agonia del cane Coka, che attraversa quasi tutto il romanzo. Il risultato è un libro che non lascia indifferenti.
Juan Manuel Vial, La Tercera

Matthew Neill Null
Come il paradiso
Bompiani, 320 pagine, 19 euro
●●●○○
Matthew Neill Null ambienta il suo romanzo d'esordio nei primi anni del novecento a Blackpine, un avamposto per il disboscamento in West Virginia. Nel primo capitolo Null presenta tre soldati di New York che vagano nei boschi durante il primo anno della guerra di secessione e si meravigliano del potenziale del legname. Quarant'anni dopo, quando comincia l'azione del romanzo, questi tre uomini, che hanno intrapreso carriere in politica e nel settore legale, hanno fondato insieme la Cheat River Paper & Pulp Company. La narrazione di Null si concentra su uno dei tre, Cur Greathouse, che fugge ai suoi conflitti familiari e trova una nuova casa nella foresta. In una trama parallela, emerge il personaggio di Seldomridge, un ministro metodista roso dal dubbio. La sua chiesa si riempie di reietti e curiosi e, contro l'opinione pubblica, apre il suo cimitero a chi muore in circostanze sospette. Null gestisce abilmente la narrazione, che a volte procede lentamente ma costruendo la tensione. Non è una chiara storia di bene e male: i personaggi sono tutti dipinti in sfumature di grigio. Senza essere didascalico, Null rivela la natura distruttiva dell'industria del legname e degli esseri umani.
Nancy Posey, The Los Angeles Review

Spie



Ben Macintyre
The spy and the traitor
Viking
L'avventurosa storia di Oleg Gordevskij, spia russa che diventò agente dell'intelligence britannica e che contribuì alla fine della guerra fredda. Ben Macintyre è uno storico e giornalista del Times di Londra.

Aimen Dean
Nine lives
Oneworld Publications
Il saudita Aimen Dean è stato tra i fondatori di al Qaeda. Poi nel 1998 ha cominciato a lavorare per i servizi segreti britannici. In seguito, dopo che la sua identità è stata rivelata, ha raccontato la sua storia in questo libro.

Christopher Andrew
The secret world
Allen Lane
Affascinante e monumentale (quasi mille pagine) storia dello spionaggio, da Mosè ai nostri giorni. Christopher Andrew è professore di storia all'università di Cambridge.

David Omand
Principled spying
Oxford University Press
Quanto in là può spingersi uno stato nell'autorizzare le indagini dei servizi segreti? Questo libro affronta la questione del delicato equilibrio tra sicurezza e privacy. Attualmente David Omand è *visiting professor* al King's college di Londra.
Maria Sepa
usalibri.blogspot.com

Non fiction Giuliano Milani

La breccia nel sistema

Edgar Morin
Maggio 1968. La breccia
Raffaello Cortina, 125 pagine, 11 euro
Il numero di Internazionale extra dedicato al 1968 aveva in copertina un famoso articolo pubblicato nel maggio di quell'anno in cui il sociologo Edgar Morin stabiliva un parallelo tra la comune di Parigi del 1871 e ciò che stava avvenendo in quel momento. Lo stesso articolo apre questo piccolo libro in cui Morin ha raccolto i suoi scritti sul maggio francese. Alcuni furono pubblicati nell'immediato, come *Una rivoluzione senza volto*, in cui continua la lucida analisi degli eventi, cercandone un senso alla luce delle trasformazioni della società francese e della politica internazionale, osservando cosa il '68 ha intaccato per sempre. Altri uscirono dopo, nel 1978, quando gli eventi di dieci anni prima erano ancora molto importanti, ma cominciava a vacillare la fiducia nelle spiegazioni marxiste, e poi nel 1986 alla vigilia della fine del comunismo e della guerra fredda. La prefazione con cui oggi li introduce definisce il 1968 come un tempo molto lontano, in cui si manifestarono insieme uno spirito libertario e un desiderio di fratellanza, una duplice aspirazione antropologica che affiora in modo forte in alcuni momenti della storia. "In quei mesi", spiega Morin, "gli studi degli psicoanalisti si svuotarono di colpo e la gente che soffriva di mal di stomaco si sentì meglio, eccetera. Nel momento in cui si è tornati alla normalità, tutto è tornato come prima". ◆

SIMONE PADOVANI/AWAKENING/GETTY IMAGES

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
Codice abbonamento: 005345
Raffaello Cortina